Il comunicato IsICult rilanciato dalla agenzie Ansa, 9colonne, AgCult (16.9.2025)

ANSA

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2025 16.45.58

IsiCult, nel 2024 crollo 90% occupati in troupe cinematografiche

IsiCult, nel 2024 crollo 90% occupati in troupe cinematografiche Zaccone Teodosi, "dati oggettivi, confermati dal Cnel" (ANSA) – ROMA, 16 SET – Nel corso del 2024, è stato impiegato 1 lavoratore su 10 delle maestranze e tecnici delle troupe cinematografiche a audiovisive rispetto al 2023, secondo dati divulgati dall'Istituto italiano per l'Industria Culturale IsiCult, il centro di ricerca indipendente sulle politiche culturali, le economie mediali, le dinamiche sociali. "Si tratta di numeri oggettivi, validati dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, sulla base di fonte Inps, dovrebbero mettere la parola fine ai fuochi di artificio numerici che il Governo, in particolare la sottosegretaria delegata a cinema e audiovisivo Lucia Borgonzoni, continua a sparare, sostenendo che il settore è in buona salute, che va tutto bene, che gli studios di Cinecittà sono affollati di produzioni…", sostiene Angelo Zaccone Teodosi, presidente dell'IsiCult. I lavoratori dipendenti del settore cine-audiovisivo ovvero i tecnici e maestranze delle troupes sono stati 16.638 nell'anno 2022, saliti a 18.426 nel 2023, "ultimo anno prima del blocco del settore a causa della controversa riforma Borgonzoni della Legge Franceschini del 2016" dice Zaccone Teocosi, e sono calati a soli 1.822 nell'anno 2024. In sostanza, nel 2024 è stato impiegato 1 lavoratore su 10 rispetto ai dati del 2023. Il dato è riferito ai contratti dei lavoratori delle troupe, identificati con il codice del contratto collettivo nazionale G121, ricordando che le troupe lavorano esclusivamente con contratti di assunzione a tempo determinato parasubordinato. Il codice G121 – afferma IsiCult- corrisponde gli addetti alle troupes (tecnici e maestranze) per la produzione di filmati dipendenti da case di produzione cine-audiovisiva (i firmatari del ccnl in questione sono – per la parte datoriale – Anica, Apt, Apc e – per la parte sindacale – Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil). Le aziende coinvolte in questi ccnl sono scese dalle 543 del 2023 alle 271 del 2024, con un calo del 50 %. "Sono dati che evidenziano la catastrofe in atto – sostiene Zaccone Teodosi – denunciata da tempo dai movimenti dei lavoratori di base, da #Siamoaititolidicoda a Registro Attrici e Attori Italiani (Raai): inascoltati, anzi ignorati, dal Ministero della Cultura, allorquando dovrebbero essere evidenziati nelle prime pagine

dei giornali". L'IsiCult segnala come ben negativo sia anche un altro indicatore: dal 1° gennaio al 14 settembre 2025, i biglietti cinematografici venduti in Italia sono stati 44 milioni, con un -1,3 % rispetto al 2024, ed un -3 % rispetto al 2023. Se si confronta il dato con l'omologo periodo del 2019 (anno pre-Covid), il calo è del 22%. Zaccone Teodosi evidenzia altri dati ancora: "nell'ultimo weekend cinematografico, ovvero da giovedì 11 a domenica 14 settembre 2025, il totale degli incassi dei film italiani (film di nazionalità italiana, escluse le coproduzioni) è stato di poco più di 223.461 euro, a fronte del totale di 6,8 milioni di euro di box office, corrispondenti ad una quota di mercato del 3 % del totale (fonte Cinetel). Si tratta – nota bene – del 3,3% del totale a livello di incassi, e del 3,7% a livello di spettatori: con soltanto 31.704 biglietti venduti su un totale di 862.169 Con ben 60 film italiani in circolazione, sul totale di 222 titoli". Di fatto, il 27% dei film in circolazione nelle sale è made in Italy, ma complessivamente attraggono il 3 o 4% del totale degli spettatori. "Un dato inquietante – sostiene il presidente di IsiCult – così come è sconfortante il dato relativo agli incassi del mese di agosto 2025: -30% rispetto agli incassi del 2024, -46% rispetto al 2023. E -45% rispetto al 2019 (pre-Covid). Con buona pace della tanto decantata campagna promozionale Cinema Revolution". Zaccone Teodosi lamenta come non esista ancora un "sistema informativo" completo ed aggiornato che possa consentire di mettere in atto politiche culturali in grado di affrontare la crisi in atto: "il cinema italiano ha bisogno di dati reali e strategie serie, non di dati taroccati, slogan pompati e cieco ottimismo", conclude. (ANSA). 2025-09-16T16:45:00+02:00 CHI-COM ANSA

AGENZIA 9COLONNE

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2025 17.12.26

CINEMA, ISICULT: CRISI ACUTA, NEL 2024 CROLLO DEL 90% DELL'OCCUPAZIONE TROUPE (1)

9CO1706947 4 POL ITA R01 CINEMA, ISICULT: CRISI ACUTA, NEL 2024 CROLLO DEL 90% DELL'OCCUPAZIONE TROUPE (1)

(9Colonne) Roma, 16 set – Nel corso del 2024, è stato impiegato 1 lavoratore su 10 delle maestranze e tecnici delle troupe cinematografiche a audiovisive rispetto al 2023, secondo dati divulgati dall'Istituto italiano per l'Industria Culturale ISICULT (centro di ricerca indipendente sulle politiche culturali, le economie mediali, le dinamiche sociali). "Si tratta di numeri oggettivi, validati dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, sulla base di fonte Inps, dovrebbero mettere la parola fine ai fuochi di artificio numerici che il Governo – in particolare la Sottosegretaria delegata a cinema e audiovisivo Lucia Borgonzoni – continua a sparare, sostenendo che il settore è in buona salute, che va tutto bene, che gli

studios di Cinecittà sono affollati di produzioni…", sostiene Angelo Zaccone Teodosi, Presidente dell'ISICULT. I lavoratori dipendenti del settore cine-audiovisivo ovvero i tecnici e maestranze delle troupes sono stati 16.638 nell'anno 2022, saliti a 18.426 nel 2023 (ultimo anno prima del blocco del settore a causa della controversa "riforma Borgonzoni" della "Legge Franceschini" del 2016), e sono calati a soli 1.822 nell'anno 2024. In sostanza, nel 2024 è stato impiegato 1 lavoratore su 10 rispetto ai dati del 2023. Il dato è riferito ai contratti dei lavoratori delle troupe, identificati con il codice del contratto collettivo nazionale "G121", ricordando che le troupe lavorano esclusivamente con contratti di assunzione a tempo determinato parasubordinato. Il codice G121 corrisponde gli addetti alle troupes (tecnici e maestranze) per la produzione di filmati dipendenti da case di produzione cine-audiovisiva (i firmatari del ccnl in questione sono – per la parte datoriale – Anica, Apt, Apc e – per la parte sindacale – Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil). Le aziende coinvolte in questi ccnl sono scese dalle 543 del 2023 alle 271 del 2024, con un calo del 50 %. (segue)

161712 SET 25

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2025 17.14.31

CINEMA, ISICULT: CRISI ACUTA, NEL 2024 CROLLO DEL 90% DELL'OCCUPAZIONE TROUPE (2)

9CO1706949 4 POL ITA R01 CINEMA, ISICULT: CRISI ACUTA, NEL 2024 CROLLO DEL 90% DELL'OCCUPAZIONE TROUPE (2)

(9Colonne) Roma 16 set – "Dati che evidenziano la catastrofe in atto – sostiene Angelo Zaccone Teodosi, Presidente di ISICULT – denunciata da tempo dai movimenti dei lavoratori di base, da #Siamoaititolidicoda a Registro Attrici e Attori Italiani (Raai): inascoltati, anzi ignorati, dal Ministero della Cultura, allorquando dovrebbero essere evidenziati nelle prime pagine dei giornali". L'ISICULT segnala come ben negativo sia anche un altro indicatore: dal 1° gennaio al 14 settembre 2025, i biglietti cinematografici venduti in Italia sono stati 44 milioni, con un -1,3 % rispetto al 2024, ed un -3 % rispetto al 2023. Se si confronta il dato con l'omologo periodo del 2019 (anno pre-Covid), il calo è del 22 %. Zaccone Teodosi evidenzia altri dati ancora: nell'ultimo "weekend cinematografico" (convenzionalmente così inteso dal giovedì alla domenica), ovvero da giovedì 11 a domenica 14 settembre 2025, il totale degli incassi dei film italiani (film di nazionalità italiana, escluse le coproduzioni) è stato di poco più di 223.461 euro, a fronte del totale di 6,8 milioni di euro di "box office", corrispondenti ad una quota di mercato del 3 % del totale (fonte Cinetel). Si tratta – nota bene – del "tre per cento" del totale (3,3 %, per la precisione) a livello di incassi, e del 4 % (3,7 %) a livello di spettatori: con soltanto 31.704 biglietti venduti su un totale di 862.169

Con ben 60 film italiani in circolazione, sul totale di 222 titoli. Di fatto, il 27 % dei film in circolazione nelle sale è "made in Italy", ma complessivamente attraggono il 3 o 4 % del totale degli spettatori. "Un dato inquietante – sostiene il Presidente di ISICULT – così come è sconfortante il dato relativo agli incassi del mese di agosto 2025: -30 % rispetto agli incassi dell'anno 2024, -46 % rispetto all'anno 2023. E -45 % rispetto all'anno 2019 (pre-Covid). Con buona pace della tanto decantata campagna promozionale Cinema Revolution". Zaccone Teodosi lamenta come non esista ancora un "sistema informativo" completo ed aggiornato che possa consentire di mettere in atto politiche culturali in grado di affrontare la crisi in atto: "il cinema italiano ha bisogno di dati reali e strategie serie, non di dati taroccati, slogan pompati e cieco ottimismo", conclude. (fre) 161714 SET 25

AGENZIA AGCULT

Martedì 16 settembre 2025 17.22.40

Cinema e audiovisivo, IsICult: Nel 2024 1.822 lavoratori troupe dai 18.426 del 2023

Cinema e audiovisivo, IsICult: Nel 2024 1.822 lavoratori troupe dai 18.426 del 2023 (AgenziaCULT) – Roma, 16 set – Nel corso del 2024, è stato impiegato 1 lavoratore su 10 delle maestranze e tecnici delle troupe cinematografiche e audiovisive rispetto al 2023, secondo dati divulgati dall'Istituto italiano per l'Industria Culturale IsICult (centro di ricerca indipendente sulle politiche culturali, le economie mediali, le dinamiche sociali) presieduto da Angelo Zaccone Teodosi. "I lavoratori dipendenti del settore cine-audiovisivo ovvero i tecnici e maestranze delle troupes – spiega il presidente di IsICult – sono stati 16.638 nell'anno 2022, saliti a 18.426 nel 2023, e sono calati a soli 1.822 nell'anno 2024. In sostanza, nel 2024 è stato impiegato 1 lavoratore su 10 rispetto ai dati del 2023. Il dato è riferito ai contratti dei lavoratori delle troupe, identificati con il codice del contratto collettivo nazionale 'G121', ricordando che le troupe lavorano esclusivamente con contratti di assunzione a tempo determinato parasubordinato. Il codice G121 corrisponde gli addetti alle troupes (tecnici e maestranze) per la produzione di filmati dipendenti da case di produzione cine-audiovisiva (i firmatari del ccnl in questione sono – per la parte datoriale – Anica, Apt, Apc e – per la parte sindacale – Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil). Le aziende coinvolte in questi ccnl sono scese dalle 543 del 2023 alle 271 del 2024, con un calo del 50%". L'IsICult segnala come "negativo sia anche un altro indicatore: dal 1° gennaio al 14 settembre 2025, i biglietti cinematografici venduti in Italia sono stati 44 milioni, con un -1,3% rispetto al 2024, ed un -3% rispetto al 2023. Se si confronta il dato con l'omologo periodo del 2019 (anno pre-Covid), il calo è del 22%". Zaccone Teodosi evidenzia altri dati ancora: "Nell'ultimo 'weekend cinematografico' (convenzionalmente così inteso dal giovedì alla domenica), ovvero da giovedì 11 a domenica 14 settembre 2025, il totale degli incassi

dei film italiani (film di nazionalità italiana, escluse le coproduzioni) è stato di poco più di 223.461 euro, a fronte del totale di 6,8 milioni di euro di 'box office', corrispondenti ad una quota di mercato del 3% del totale (fonte Cinetel). Si tratta del 3,3% del totale a livello di incassi, e del 4% (3,7%) a livello di spettatori: con soltanto 31.704 biglietti venduti su un totale di 862.169. Con ben 60 film italiani in circolazione, sul totale di 222 titoli. Di fatto, il 27% dei film in circolazione nelle sale è 'made in Italy', ma complessivamente attraggono il 3 o 4% del totale degli spettatori". Zaccone Teodosi lamenta infine come "non esista ancora un 'sistema informativo' completo ed aggiornato che possa consentire di mettere in atto politiche culturali in grado di affrontare la crisi in atto".(asa) 20250916T172237Z

ANSA

Martedì 16 settembre 2025 19.58.03

ANSA/ A casa 9 lavoratori su 10 del cinema, debacle nel 2024

ANSA/ A casa 9 lavoratori su 10 del cinema, debacle nel 2024 I dati IsiCult certificati dal Cnel. Conte, basta lottizzazioni (di Francesca Chiri) (ANSA) – ROMA, 16 SET – La situazione occupazionale nel settore del cinema appare sempre più disastrosa: a certificare la crisi ci sono i nuovi dati messi insieme dall'Istituto italiano per l'Industria Culturale, IsICult, che ha elaborato le cifre validate dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, sulla base di numeri che arrivano dall'Inps. Nel corso del 2024, è stato impiegato 1 lavoratore su 10 delle maestranze e tecnici delle troupe cinematografiche a audiovisive rispetto al 2023. Una debacle che fa il paio anche con le statistiche più recenti relative ad esempio agli incassi nelle sale cinematografiche di agosto: -30% rispetto agli incassi del 2024, -46% rispetto al 2023. E -45% rispetto al 2019, nell'era pre-Covid. "Sono dati che evidenziano la catastrofe in atto – sostiene il presidente dell'Istituto, Angelo Zaccone Teodosi – denunciata da tempo dai movimenti dei lavoratori di base, da #Siamoaititolidicoda a Registro Attrici e Attori Italiani (Raai): inascoltati, anzi ignorati, dal Ministero della Cultura, allorquando dovrebbero essere evidenziati nelle prime pagine dei giornali". Associazioni che sono accorse, invece, ad ascoltare le proposte del M5s che è riuscito a calendarizzare in Aula alla Camera una mozione, a firma di Giuseppe Conte, per la salvaguardia del cinema italiano. Il Movimento ha anche depositato una proposta di legge che, al pari della mozione, si propone modificare le regole per il finanziamento al settore con l'obiettivo di realizzare più controlli sui finanziamenti, di costituire un Fondo dedicato alle opere prime e seconde, di cambiare la governance sul settore insediando al ministero commissioni selettive a rotazione e garantire ai film almeno 10 mesi di permanenza in sala e il rispetto dell'eccezione culturale europea.

“La nostra proposta di riforma è aperta al dialogo con le associazioni di settore e con le altre forze politiche, oltre che volta a sostenere i lavoratori, i professionisti del settore, tenendo conto delle peculiarità del loro lavoro e per assicurargli una continuità di garanzie economiche. Altro obiettivo fondamentale è tenere fuori la politica” ha sottolineato Giuseppe Conte in video collegamento dalla Calabria con la sala stampa di Montecitorio dove sono state presentate le iniziative del M5s per la riforma delle regole e della governance del settore cinematografico. Il M5s, ha detto, non vuole una “nuova egemonia o una nuova lottizzazione” sul settore e sulla cultura. “La nostra proposta chiede anzi che ci siano più controlli per evitare favoritismi”. Anche perché, ha spiegato il capogruppo 5 Stelle alla Camera, Riccardo Ricciardi, “vediamo quanto il furore ideologico del governo Meloni stia colpendo il settore del cinema pensando sia fatto di divi che stanno a Capalbio, senza tenere conto che si tratta di un settore di lavoratori, professionisti dello spettacolo”. E invece, “basterebbe leggere i titoli di coda di un film per capire quanta economia muove il cinema”. Riccardi ha bollato come “spudorato” il piglio che sta tenendo l’esecutivo nel governare il settore. Addirittura “penso che oggi sia peggio che durante il governo Berlusconi. Si ha probabilmente paura del cinema, si ha paura di quello che descrive, come ha sempre fatto, raccontando virtù e vizi del potere”. Il deputato M5s Gaetano Amato ha acceso invece un faro su quanto sta accadendo alla direzione generale cinema del Ministero dove “è stato rimosso il dg Borrelli, e si vuole nominare Brugnoni, che però non possiede i requisiti di legge, mancando dei cinque anni di esperienza richiesti. Una scelta che rischia di bloccare ulteriormente la macchina già in difficoltà, mentre la maggioranza continua a pensare solo ai propri interessi”. (ANSA). 2025-09-16T19:57:00+02:00 CHI ANSA